

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2001, n. 1950.

Comune di Alatri (FR). Variante al P.R.G. per la realizzazione di un progetto per la costruzione di una scuola elementare in località «Tecchiena». Approvazione. Legge 3 gennaio 1978, n. 1, art. 1, comma 5 e legge regionale 2 luglio 1987, n. 36, art. 5 e 6 (Deliberazioni consiliari n. 56 del 16.11.1999, n. 21 del 7.5.2001 e deliberazioni di giunta comunale n. 161 del 24 maggio 2000 e n. 338 del 12 ottobre 2000) . . . Pag. 31

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2001, n. 2027.

Legge regionale 14/91, art. 9. Approvazione del calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni con qualifica internazionale, nazionale e regionale in programma per l'anno 2002 nella Regione Lazio Pag. 33

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2001, n. 2029.

Giudizio di idoneità per l'inquadramento nei ruoli del S.S.N. degli specialisti ambulatoriali. Ammissione ed esclusione dei candidati. Rettifica deliberazione Giunta regionale 1163/2001 Pag. 48

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2001, n. 2033.

Accreditamento provvisorio del centro dialisi presso la casa di cura «Annunziata» per n. 9 posti dialisi di cui 2 HbsAg ed ampliamento dell'accreditamento provvisorio del centro dialisi presso la casa di cura «Madonna della Fiducia» per ulteriori n. 8 posti Pag. 48

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2002, n. 30.

Approvazione bando di gara relativo all'educazione permanente degli adulti per la presentazione di progetti da finanziarsi con il contributo del FSE: P.O.R. 2000, L. 10.375.655.760, € 5.358.578,99, capitoli nn. 28956, 28957 e 28958; P.O.R. 2001, L. 10.583.169.108, € 5.465.750,60 capitoli nn. 28956, 28957 e 28958 Pag. 50

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 gennaio 2002, n. 33.

Piani di utilizzazione degli arenili (P.U.A.). Istituzione di una commissione per l'esame dei piani pervenuti Pag. 64

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2001, n. 696.

Comune di Roma. Realizzazione del p.z. B 25-bis Massima II. Esproprio definitivo Pag. 64

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2001, n. 723.

Comune di Anzio. Realizzazione dello stradone «S. Anastasio» in località Lavinio. Esproprio definitivo Pag. 66

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2001, n. 740.

Bilancio di previsione 2001. Variazione di bilancio Pag. 67

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 809.

Elenco regionale delle scuole del Lazio nella stagione invernale 2001/2002 Pag. 67

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 820.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Sig. Patanè Orazio. Nomina guardia zoofila Pag. 68

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 821.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Sig. De Vita Stefano. Nomina guardia zoofila Pag. 68

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 822.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Sig. Alessandrini Marco. Nomina guardia zoofila Pag. 68

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 823.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Sig.ra Patanè Maria Rita. Nomina guardia zoofila Pag. 69

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 824.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Sig. Patanè Andrea. Nomina guardia zoofila Pag. 69

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 825.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Sig. Olivi Mario. Nomina guardia zoofila Pag. 69

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 826.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Sig. Rizzo Mario. Nomina guardia zoofila Pag. 70

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 827.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Sig. Calabrese Ennio. Nomina guardia zoofila Pag. 70

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 828.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Sig. Antonini Maurizio. Nomina guardia zoofila Pag. 70

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2001, n. 829.

Legge regionale 21 ottobre 1997, n. 34, Sig. Giustini Roberto. Nomina guardia zoofila Pag. 71

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11 GEN. 2002

ADDI' 11 GEN. 2002 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: IANNARILLI-

DELIBERAZIONE N° -30-

OGGETTO APPROVAZIONE BANDO DI GARA RELATIVO ALL'EDUCAZIONE PERMANENTE DEGLI ADULTI PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI COFINANZIATI CON IL CONTRIBUTO DEL F.S.E. COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006 P.O.R. 2000-2006 OB.3 ASSE C. MISURA C 4 E. 10.375.855.760 E 5.358.579.00. CAPP. NN. 28956, 28957, 28958. ANNUALITA' 2000; OB.3. ASSE C. MISURA C 4, E. 10.583.169.108 E 5.465.750.704. CAPP. NN. 28956, 28957, 28958. ANNUALITA' 2001.



OGGETTO: Approvazione bando di gara relativo all'Educazione Permanente degli adulti per la presentazione di progetti cofinanziati con il contributo del FSE: Complemento di Programmazione 2000-2006. P.O.R. 2000-2006, Ob.3, Asse C, Misura C 4, £ 10.375.655.760, € 5.358.579,00. Capp.nn. 28956, 28957 e 28958, annualità 2000; Ob.3, Asse C, Misura C 4, £.10.583.169.108, € 5.465.750,70. Capp. nn. 28956, 28957 e 28958, annualità 2001.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro

VISTA la legge 21.12.78, n.845

VISTA la L.R. 25.2.92, n. 23

VISTA la Legge 24.6.97, n. 196

VISTI i capi III e IV del titolo IV del D.Lgs. 31.3.98, n.112, relativi al conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione della L. 15.3.1997, n. 59, in materia di istruzione scolastica e di formazione professionale;

VISTO il Patto per lo sviluppo e l'occupazione, sottoscritto il 22.12.98 dal Governo e dalle parti sociali, in particolare l'allegato 3, punto 6;

VISTO il provvedimento 2.3.2000 "Accordo Governo, Regioni, province, comuni e comunità montane, per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti;

VISTO il Complemento di Programmazione 2000-2006, F.S.E. P.O.R. 2000-2006. OB.3, Anno 2000, Asse C, Misura C 4, Educazione permanente, che assegnava la somma di £. 10.375.655.760, € 5.358.579,00;

VISTO il Complemento di Programmazione 2000-2006, F.S.E. P.O.R. 2000-2006, OB.3, Anno 2001, Asse C, Misura C 4, Educazione permanente, che stanziava la somma di £.10.583.169.108 € 5.465.750,70;

CONSIDERATA l'opportunità di unificare i due finanziamenti, in quanto l'Accordo Stato Regioni e autonomie locali citato, che prevedeva la riorganizzazione dell'educazione permanente degli adulti è stato pubblicato nella G.U. soltanto il 26.6.2001

CONSIDERATA la necessità di riorganizzare e potenziare l'educazione degli adulti nell'ambito del sistema integrato regionale di istruzione, formazione e lavoro, con gli obiettivi prioritari di recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione, quale premessa per lo sviluppo formativo e l'inserimento lavorativo, nonché di offrire opportunità educative ai cittadini adulti per le acquisizioni di conoscenze e di competenze funzionali di base, nei diversi campi, per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza;



VALUTATA, altresì, l'opportunità dell'ampliamento e dell'arricchimento delle offerte formative per gli adulti finalizzate a realizzare percorsi personalizzati di istruzione e formazione, soprattutto in favore delle fasce deboli ed emarginate, quale condizione di partecipazione sociale e di integrazione;

RILEVATO che è stato insediato il Comitato Regionale per l'educazione permanente degli adulti, cui spetta la proposta della programmazione dell'offerta formativa in tutto il territorio regionale;

CONSIDERATO che, essendo il primo anno di attuazione e sperimentazione dell'Accordo Stato Regioni e Autonomie Locali, la nuova organizzazione dell'E.D.A. ha bisogno di interventi di sistema e di progetti pilota, per ricondurre tutte le esperienze di formazione degli adulti sotto un'unica regia regionale, attraverso azioni programmate, che integrino Regione, Ministero della Pubblica Istruzione, Enti Locali, parti sociali e settore privato;

PRESO ATTO delle indicazioni e delle proposte formulate dal Comitato Regionale E.D.A.;

INFORMATO il Comitato di Sorveglianza sull'obiettivo 3 nella riunione del 10.12.2001;

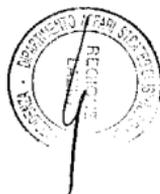
All'unanimità

DELIBERA

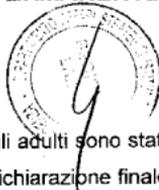
- 1) di approvare l'Allegato bando regionale (ALLEGATO A) di presentazione dei progetti per l'educazione permanente degli adulti, Anno 2001, che fa parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di destinare le somme previste nel Complemento di Programmazione 2000-2006, F.S.E., P.O.R.2000-2006 OB.3, anno 2000, , Asse C, Misura C 4, e F.S.E., P.O.R.2000-2006 OB.3, anno 2001, , Asse C, Misura C 4, rispettivamente di £. 10.375.655.760 e 5.358.579,00 e di £.10.583.169.108 e 5.465.750,70 per le motivazioni e le finalità indicate in premessa;
- 3) di finanziare i progetti, approvati con apposita graduatoria, con il finanziamento FSE previsto nei P.O.R. citati;
- 4) di fissare al 60° giorno dalla pubblicazione della presente Deliberazione nel B.U.R.L., il termine per la presentazione dei progetti;
- 5) di autorizzare il Direttore del Dipartimento Scuola, Formazione e Lavoro a nominare l'apposita commissione di valutazione dei progetti presentati, secondo la composizione e le modalità specificate nel Bando;
- 6) di pubblicare la presente Deliberazione con l'allegato Bando nel B.U.R.L.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



15 GEN. 2002

cuu
ALLEGATO A**BANDO PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE DEGLI ADULTI****I. FINALITA'**

Le finalità e gli obiettivi dell'educazione degli adulti sono stati definiti dalla Conferenza internazionale di Amburgo del luglio 1997 che, nella Dichiarazione finale, ha impegnato i Paesi membri a realizzare i principi adottati, affinché l'educazione permanente possa diventare una realtà significativa del XXI secolo.

La Conferenza di Amburgo ha altresì riconosciuto il diritto dell'adulto all'alfabetizzazione, cioè al conseguimento delle conoscenze di base e delle abilità necessarie nella società moderna in forte trasformazione, e il diritto all'educazione e alla formazione permanente, rilevando come i cambiamenti nel processo di produzione indotto anche dalla globalizzazione e l'aumento della disoccupazione necessitano di incisive politiche di investimento per fornire a tutti gli individui i requisiti e le competenze utilizzabili nel mondo del lavoro.

In tutti i Paesi dell'Unione Europea, i processi di razionalizzazione dei sistemi di educazione permanente sono negli ultimi anni fortemente mirati ad obiettivi sociali: la lotta alla disoccupazione, l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, il recupero del drop out scolastico, l'integrazione sociale dei disabili e degli emarginati, l'accoglienza degli immigrati.

Ad ogni livello della formazione e del lavoro, si punta sull'educazione permanente come strumento fondamentale che, attraverso l'ampliamento delle opportunità professionali, permetta a tutti i cittadini una seconda chance non solo formativa ma anche nel lavoro.

Il Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione prevede, all'Allegato 3, l'impegno del Governo "...a predisporre un progetto specifico e risorse mirate per la sperimentazione e messa a regime di un sistema di educazione per gli adulti, sul quale avviare il confronto e la sperimentazione, d'intesa con le forze sociali e con le rappresentanze delle Regioni e degli Enti locali. Tale progetto, da collocare nell'ambito della formazione integrata, avrà caratteristiche di integrazione, modularità, interdisciplinarietà e flessibilità, per consentire percorsi formativi personalizzati e prevederà inoltre una certificazione integrata e il riconoscimento di crediti, spendibili nei percorsi di studio e nel mondo del lavoro".

Con il Patto sociale questi obiettivi e le strategie per conseguirli si collocano in una nuova definizione della vocazione istituzionale del sistema di EDA. Il diritto al sapere, nel nuovo contesto sociale ed economico connesso alla globalizzazione, si amplia fino a divenire diritto alla formazione per tutta la vita, quale preconditione sia per la crescita culturale e civile della persona, sia per l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro.



La presente complessità delle moderne società, la flessibilità del mercato del lavoro ed i rapidi cambiamenti dei contenuti delle professionalità presuppongono livelli qualificati di cultura e di competenze, aggiornate ed arricchite per consentire al soggetto non soltanto la necessaria autonomia culturale, ma anche l'alternarsi di formazione e lavoro, quale preconditione per difendere il diritto alla qualità dell'occupazione e all'evoluzione dei percorsi professionali.

In tale nuovo contesto le conoscenze culturali e le competenze di base acquistano maggiore centralità e si coniugano come elementi pre-professionalizzanti, in grado di collegare la cultura al saper fare ed ai contesti di vita e di lavoro. L'EDA diviene, pertanto, una risorsa importante per lo sviluppo locale e per il recupero dell'identità anche sociale del territorio.

Il ruolo dell'EDA si colloca, quindi, con chiarezza nell'ambito del diritto di cittadinanza e come tale deve essere esplicitamente confermato.

Anche nel nuovo contesto, viene confermato il ruolo tradizionalmente svolto dall'EDA, quali le azioni formative, rivolte alle fasce di utenti deboli o marginalizzate, il soddisfacimento di bisogni culturali individuali, tra i quali rappresenta una priorità il conseguimento del titolo di studio. Il recupero e l'acquisizione del titolo di studio prevedono percorsi scolastici all'interno di una strategia complessiva di integrazione che pone al centro la responsabilità della scuola in presenza di una specifica esigenza di istruzione.

II. VERSO UN SISTEMA INTEGRATO

Occorre realizzare le condizioni per un'offerta integrata e flessibile che, a cominciare dalla formazione collegata al lavoro e ad altre tipologie educative che corrispondano alle aspirazioni e ai desideri degli individui, coniughi esigenze di formazione tecnico-professionale con esigenze di autonomia culturale e di orientamento e formazione del cittadino e, attraverso la certificazione e il riconoscimento di crediti nei diversi contesti di studio e di lavoro, consenta a ciascuno la personalizzazione dei percorsi culturali e formativi.

A tale scopo le Regioni, secondo la normativa prevista, assicureranno un'offerta formativa integrata tra Università, scuole, agenzie di formazione professionale e settore specializzato del privato sociale, che potrà trovare un punto di riferimento nei Centri Territoriali per l'educazione degli adulti, opportunamente integrati dall'apporto delle strutture della F.P. e dell'Università. Tale offerta formativa sarà organizzata in modo da sostenere le finalità previste dall'Accordo Stato Regioni ed Autonomie Locali del marzo 2000.

L'integrazione -intesa quale interazione tra soggetti diversi nel rispetto delle diverse vocazioni istituzionali- è l'elemento che può consentire l'apertura dell'EDA alla nuova qualità della domanda sociale. Tale integrazione dovrà riguardare il raccordo con la formazione professionale e, quindi, con i diversi centri pubblici e privati accreditati.

2/18



Tutto ciò in coerenza con la crescita e la diffusione dei livelli di scolarizzazione, e in relazione all'elevamento dell'obbligo scolastico, nonché dell'obbligo formativo.

La concertazione con le parti sociali in grado di dare efficacia alle decisioni assunte, come ribadito dalla stessa Commissione Europea, costituisce lo strumento principale per raccordare l'offerta formativa anche alla domanda espressa da mercato del lavoro, assicurando al tempo stesso quell'ampiezza di consenso che solo è in grado di dare efficacia alle decisioni assunte.

Il processo di rinnovamento del sistema formativo sta interessando sia l'area della formazione iniziale sia l'area della formazione continua e dell'educazione in età adulta.

Il ridisegno dell'architettura del sistema raccoglie pienamente le indicazioni provenienti dalle politiche dell'Unione Europea in merito alla necessità che i sistemi formativi rispondano ad una domanda sociale ed economica diversa dal recente passato, per favorire l'acquisizione di nuovi saperi con opportunità formative differenziate.

Il cambiamento richiede la promozione di una offerta integrata tra il sistema scolastico e il sistema della F.P. e tra questi e il mondo del lavoro.

I soggetti istituzionali e le parti sociali debbono assumere un impegno comune per suscitare una vasta percezione, in tutta la popolazione, in merito all'importanza del ruolo che l'educazione degli adulti può rivestire per la crescita democratica, civile, sociale ed economica del nostro paese.

Occorre uno sforzo, politico e progettuale, per passare da un'organizzazione per sistemi chiusi ad una organizzazione di rete il cui obiettivo è costituito da risposte efficaci e differenziate ai diversi bisogni dell'utenza; senza questo passaggio, che comunque presenta tempi di realizzazione a medio-lungo termine, non sarà possibile parlare di interventi integrati e di miglioramento della qualità complessiva del sistema.

L'educazione degli adulti è costituita dall'insieme delle opportunità educative formali (istruzione e formazione professionale certificata) e non formali (cultura, educazione sanitaria, sociale, formazione nella vita associativa, educazione fisico-motoria) rivolte ai cittadini in età adulta, aventi per obiettivo la formazione di competenze personali di base nei diversi campi e di competenze di base trasferibili e certificabili.

E' sull'insieme di questo campo d'intervento che le politiche dell'integrazione intendono intervenire. Il carattere integrato dei progetti e degli interventi che ne conseguono costituisce il motivo ispiratore di una strategia tendente ad assicurare la funzione "inclusiva" del nuovo sistema.

Il campo dell'educazione degli adulti in Italia è ricco di esperienze e potenzialità. Attraverso un processo d'integrazione si tratta di ricondurlo a sistema, aumentarne la qualità con la creazione di servizi di supporto, favorire la razionalizzazione degli interventi in atto

3/2

ed assicurare un più alto grado di eguaglianza delle opportunità formative lungo l'arco dell'esistenza, nella prospettiva di realizzare l'obiettivo proposto dalla V Conferenza mondiale dell'UNESCO di "one hour a day for learning for all".



Si tratta di porre in essere un processo che sviluppi l'integrazione tra:

- le diverse istituzioni responsabili nei diversi campi ed ai diversi livelli istituzionali, ciascuna per le proprie competenze;
- i diversi ambiti di intervento
- le risorse umane, materiali e finanziarie disponibili

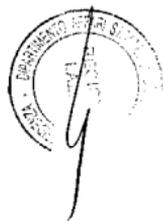
Il nuovo sistema integrato di formazione dovrà assumere tre compiti prioritari:

- favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale
- favorire l'estensione delle conoscenze
- favorire l'acquisizione di specifiche competenze connesse al lavoro o alla vita sociale

III. I SOGGETTI ATTUATORI

Il secondo passaggio verso il nuovo sistema integrato dell'EDA consiste nella realizzazione di una progressiva sinergia tra i diversi attori già impegnati nel settore.

L'Accordo Stato-Regioni prevede l'apporto dei seguenti "Agenti formativi":



- il sistema scolastico
- il sistema regionale della formazione professionale
- il sistema dei servizi per l'impiego
- le reti civiche delle iniziative per l'educazione degli adulti
- le infrastrutture culturali (Biblioteche di EE.LL., musei, teatri...)
- le imprese
- le associazioni (culturali, del volontariato sociale, del tempo libero, delle famiglie, ecc.)
- le università.

E' intento della Regione, anche a seguito delle procedure di accreditamento degli enti di formazione, perseguire progressivamente la qualità certificata dei servizi offerti, nonché, sulla base dell'esperienza dei percorsi di formazione integrata superiore promuovere e premiare, fin dal presente Bando, coloro che daranno vita a forme associative, anche a carattere consortile, per la programmazione e gestione di progetti comuni.

[Handwritten signature]
4/70

IV. PROGETTAZIONE 2001



Il presente Bando assume in proprio le esigenze, gli impulsi e le prospettive descritte al punto 8 dell'Accordo Stato-Regioni, "Il Programma 2000".

Si rimarcano i seguenti obiettivi prioritari:

- a) l'avvio dell'impianto del modello di programmazione e gestione del nuovo sistema di educazione degli adulti a livello locale, regionale e nazionale, con il compito prioritario di rafforzare il ruolo di programmazione dell'offerta formativa da parte degli Enti Locali e delle Regioni d'intesa con i rappresentanti della Direzione regionale dell'istruzione e l'insieme dei soggetti pubblici e privati competenti, secondo le modalità di concertazione con le forze sociali, nella prospettiva di un progressivo coinvolgimento delle competenze in materia presenti nelle politiche del lavoro, dell'istruzione, delle università, nelle politiche sociali, nella cooperazione internazionale;
- b) la sperimentazione di progetti pilota locali, capaci di assicurare la produzione di una modellistica con alto grado di trasferibilità e demoltiplicabilità;
- c) il rafforzamento e lo sviluppo dei sistemi e degli interventi di educazione degli adulti nei campi dell'istruzione, formazione ed educazione non formale degli adulti.

Il nuovo sistema di educazione degli adulti potrà nascere solo come risultato di un ampio processo di trasformazione che assicuri risorse, sostenibilità e qualità dell'offerta formativa. Per questo, nell'attuazione degli interventi, costituisce un vincolo comune il rispetto e lo sviluppo di modelli di integrazione. A questo scopo si dovrà operare privilegiando pratiche di integrazione nei diversi momenti di funzionamento del sistema e in particolare nei momenti della: programmazione, gestione, attuazione, certificazione, valutazione e riconoscimento dei crediti.

Per quanto concerne la gestione e l'attuazione dei programmi e progetti comuni si privilegiano i soggetti integrati costituiti attraverso forme associative anche consortili.

Mentre i Comitati Locali, dopo la loro costituzione, saranno tenuti ad attuare il modello di programmazione e gestione descritto ai punti 7 e 8.2.1.a dell'Accordo, la Regione, con l'istituzione del Comitato Regionale EDA è protesa all'attivazione di azioni per la definizione di indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa e la promozione di comuni servizi di accompagnamento, il monitoraggio, la valutazione e l'attivazione di procedure integrate di certificazione e riconoscimento dei crediti.

Verrà dato molto spazio alla sperimentazione, specie per i progetti pilota.

Infatti gli Enti locali d'intesa con le parti sociali, nell'ambito degli indirizzi regionali di programmazione, concorreranno sulla base delle priorità e delle vocazioni territoriali, alla definizione di progetti

pilota significativi, attraverso cui si avvia la sperimentazione delle possibili modalità di intervento rispetto alle diverse componenti e dimensioni del nuovo sistema di educazioni degli adulti.



Le Regioni, d'intesa con il Comitato Regionale EDA., promuovono progetti pilota per contribuire allo sviluppo della dimensione regionale del sistema integrato di educazione degli adulti a supporto dei comitati locali di prossima costituzione, con particolare riferimento alle misure di accompagnamento di interesse comune.

La sperimentazione dei progetti pilota dovrà essere significativa rispetto al processo di costruzione del nuovo sistema formativo per gli adulti.

La gestione e lo sviluppo degli interventi avviene, come ben descritto al punto 8.2.3, attraverso l'azione sinergica dei sottosistemi della scuola, della formazione professionale e dell'educazione non formale.

Ci si propone infatti:

a-la qualificazione e il recupero delle conoscenze e competenze trasversali di base di giovani e adulti, disoccupati e inoccupati, con insufficiente istruzione scolastica, in funzione dell'ingresso o reingresso nel mercato del lavoro e/o percorsi formativi;

b-l'integrazione e l'arricchimento delle conoscenze e delle competenze di base di giovani e di adulti in corrispondenza dei nuovi obiettivi formativi dell'innalzamento dell'obbligo scolastico e dei nuovi percorsi dell'obbligo formativo;

c. l'offerta di opportunità educative e culturali ai cittadini adulti per l'acquisizione di alfabetizzazione funzionale di base, per il pieno esercizio di cittadinanza per adulti di diversa età, sesso, nazionalità e condizione lavorativa

Sugli effettivi destinatari confrontare il punto III.

In sintesi la Regione, rispetto alla dotazione finanziaria 2000 e 2001, Complemento di Programmazione 2000-2006, P.O.R.2000 e 2001, Ob. 3, FSE, Asse C, Misura C 4, rende disponibili le seguenti somme per i seguenti specifici assi di intervento:

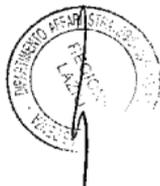
-€. 5.000.000.000= per finanziare progetti relativi a misure di sistema

-€. 4.000.000.000= per lo sviluppo del sistema integrato dell'educazione degli adulti attraverso misure di accompagnamento:

-€.11.958.824.868= per finanziare progetti formativi con percorsi modulari di 1° e 2° livello;

V. SETTORI DI INTERVENTO

1.MISURE DI SISTEMA



6/12

a. Somma disponibile: £. 5.000.000.000= € 2.582.284,49

Per il principio della territorialità sono attribuiti alle Province le seguenti somme:

Frosinone	£. 700.000.000	€ 361.519,82
Latina	£. 700.000.000	€ 361.519,92
Rieti	£. 550.000.000	€ 284.051,29
Roma	£. 2.500.000.000	€ 1.291.142,24
Viterbo	£. 550.000.000	€ 284.051,29



I finanziamenti riguardano progetti relativi a **misure di sistema**.

In particolare possono riferirsi a

-**progetti di studio, ricerca e approfondimento sugli strumenti e modelli della valutazione dei progetti, la valutazione in itinere (monitoraggio), le modalità della valutazione delle competenze acquisite e il riconoscimento dei crediti**

-**ricerche, analisi, supporto organizzativo e consulenziale finalizzati alla costruzione di un sistema di offerta permanente ed alla specializzazione per target tematico e di utenza**

Sono ammessi progetti fino ad un massimo di 500.000.000 € 258.228,44

b. Somma disponibile: £. 4.000.000.000= € 2.065.827,59

Per il principio della territorialità sono attribuiti alle Province le seguenti somme:

Frosinone	£. 550.000.000	€ 284.051,29
Latina	£. 550.000.000	€ 284.051,29
Rieti	£. 450.000.000	€ 232.405,60
Roma	£. 2.000.000.000	€ 1.032.913,79
Viterbo	£. 450.000.000	€ 232.405,60

I finanziamenti riguardano progetti relativi a **misure di accompagnamento** con particolare riguardo a progetti pilota che possono trovare applicazione nei seguenti campi:

formazione congiunta degli operatori del sistema integrato e del III settore

ricerca e sperimentazione avanzata di percorsi personalizzati

misure di supporto alle nuove tecnologie (tutoring, coaching ecc.)

orientamento e bilancio delle competenze iniziali.

Servizi tecnologici e dotazioni documentarie per lo sviluppo dell'offerta.

Sono ammessi progetti integrati tra le varie voci, fino ad un massimo di 500.000.000

€ 258.228,44



7/12

Soggetti attuatori

- enti pubblici e privati, accreditati o in fase di accreditamento, nel settore della educazione e formazione
- istituti di ricerca
- istituti universitari e interuniversitari di ricerca
- cattedre universitarie specifiche



Soggetti beneficiari:

Enti di formazione, formatori, insegnanti della scuola e del III settore, figure tecniche e amministrative della formazione, della scuola, dei Comuni, delle Province e della Regione.

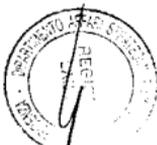
Valutazione

-Ammissibilità:

	si	no
1.rispetto del termine di presentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.sottoscrizione dei progetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.struttura della coprogettazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.indicazione del soggetto gestore e sede	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.durata dell'intervento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Valutazione della qualità

	0	1	2	3	4	5	6	7
1.qualità dell'esperienza precedente dei soggetti proponenti nel campo dell'educazione degli adulti	<input type="checkbox"/>							
2.motivazione dell'intervento	<input type="checkbox"/>							
3.analisi dei fabbisogni territoriali e rapporti con la dimensione locale	<input type="checkbox"/>							
4.Curricula delle risorse umane coinvolte	<input type="checkbox"/>							
5.ruolo e funzioni dei soggetti coinvolti nel progetto	<input type="checkbox"/>							
6.coerenza tra obiettivi progettuali, contenuti e azioni	<input type="checkbox"/>							
7.livello di innovatività, trasferibilità e demoltiplicabilità	<input type="checkbox"/>							
8.strumenti e risorse di supporto all'intervento	<input type="checkbox"/>							
9.integrazione con lo sviluppo locale (patti territoriali, formativi, accordi ecc.);	<input type="checkbox"/>							
10.economicità	<input type="checkbox"/>							



2.PROGETTI FORMATIVI PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

Somma disponibile: £. 11.958.824.868= € 6.176.217,60

Per il principio della territorialità sono attribuiti alle Province le seguenti somme:

Frosinone	£. 1.500.000.000	€ 774.685,34
Latina	£. 1.500.000.000	€ 774.685,34
Rieti	£. 1.000.000.000	€ 516.456,89
Roma	£. 5.958.824.868	€ 3.077.476,21
Viterbo	£. 1.000.000.000	€ 516.456,89



I finanziamenti riguardano progetti relativi a brevi percorsi modulari di 1° e 2° livello, nei seguenti ambiti:

- alfabetizzazione informatica
- introduzione all'utilizzo della Rete
- conoscenza di una lingua straniera
- recupero degli elementi dell'istruzione di base
- recupero pratiche abituali della vita sociale
- moduli di base professionalizzanti
- moduli di approfondimento culturale in grado di favorire la piena realizzazione del diritto di cittadinanza.

I progetti devono prevedere:

- la fase del bilancio delle competenze iniziali
- la previsione delle misure di accompagnamento e di supporto ai soggetti in formazione:
 - accoglienza
 - orientamento
 - patto formativo individuale
 - tutoraggio
 - autoplacement
 - valutazione e certificazione intermedia
 - valutazione e certificazione finale



Soggetti attuatori

Tutti quelli previsti dall'Accordo Stato-Regioni e riportati al punto III del presente Bando

Soggetti destinatari

Il nuovo sistema integrato di educazione degli adulti si muove in una prospettiva di life long learning e, per questo, intende portare a sinergia l'insieme delle opportunità formative che interes-

9/16

sano i cittadini in età adulta, in relazione ai diversi problemi ed interessi che caratterizzano le diverse fasi e i diversi momenti dell'esistenza.



Sono, pertanto, destinatari dei progetti i seguenti soggetti, purchè presenti nel proprio territorio o circoscrivibile:

- giovani che abbiano assolto l'obbligo formativo e adulti appartenenti a gruppi deboli: drop out, soggetti in condizione di restrizione di libertà, portatori di handicap, nomadi e migranti;
- adulti con scarsa o nulla qualificazione
- adulti con qualificazione in attività superate dall'evoluzione dei contesti produttivi e tecnologici e, a causa anche dell'abbandono precoce di itinerari di istruzione, privi delle conoscenze di base, di abilità e di attitudini personali, indispensabili per innescare processi di autoconversione
- disoccupati di lunga durata
- donne in rientro nel mercato del lavoro
- casalinghe
- extracomunitari
- pensionati.

Valutazione

-Ammissibilità:

	si	no
1.rispetto del termine di presentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.sottoscrizione dei progetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.struttura della coprogettazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.indicazione soggetto gestore e sede	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.numero degli allievi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.durata dell'intervento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.composizione del corpo docente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



-Valutazione della qualità

	0	1	2	3	4	5	6	7
1.motivazione dell'intervento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
2.analisi dei fabbisogni e rapporti con la dimensione locale	<input type="checkbox"/>							
3.ruolo e funzioni dei soggetti coinvolti nel progetto	<input type="checkbox"/>							
4.coerenza tra obiettivi progettuali, contenuti e azioni	<input type="checkbox"/>							
5.modularità, trasversalità, flessibilità	<input type="checkbox"/>							
6.metodologia didattica ed articolazione dell'azione formativa	<input type="checkbox"/>							
7.livello di innovazione e trasferibilità e demoltiplicabilità	<input type="checkbox"/>							
8.strumenti e risorse di supporto all'intervento	<input type="checkbox"/>							
9.integrazione con lo sviluppo locale (patti territoriali,	<input type="checkbox"/>							

10/12

formativi, accordi ecc.);

10. economicità

SPESE: VOCI E LORO PERCENTUALI

CATEGORIA A	47%: spese formatori
CATEGORIA B	5% : spese allievi
CATEGORIA C	42%: spese funzionamento e gestione
CATEGORIA D	6%: altre spese



VI. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

A. Presentazione

I progetti e le richieste di finanziamento delle varie azioni previste devono essere firmate dal legale rappresentante dell'istituzione proponente.

La sottoscrizione comporta la conoscenza e la condivisione di quanto contenuto nel presente Bando.

Le proposte devono pervenire entro le 12 del 45° giorno dalla pubblicazione del presente Bando nel Bollettino della Regione Lazio, pena l'esclusione, al seguente indirizzo:

Regione Lazio. Dipartimento Scuola, Formazione e Lavoro. Area D. Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma.

I plichi devono riportare la dicitura "Bando per l'educazione permanente degli adulti" e l'indicazione "Misure di sistema" o "Progetti Formativi".

B. Valutazione

Una Commissione composta da un Dirigente regionale, da un rappresentante della Direzione Generale dell'Ufficio scolastico regionale, e da un rappresentante dell'A.N.C.I. regionale assicurerà la valutazione dei progetti nella loro ammissibilità e nel loro livello di qualità, secondo i criteri esposti al punto 5.

La Commissione potrà avvalersi di esperti universitari con specifiche competenze sul campo dell'educazione degli adulti e sulle tecniche di valutazione dei progetti.

Avranno valore prioritario quei progetti che integreranno i vari soggetti nella progettazione, nella gestione, nel monitoraggio e nella valutazione

A parità di punteggio, sarà considerata l'economicità del progetto

In questa prima fase di attuazione delle nuove linee dell'Educazione degli adulti, si individuerà la forma migliore per rispondere ad ognuna delle necessità locali di carattere culturale e formativo.



[Handwritten signature]



VIII. RISORSE FINANZIARIE

In generale il sistema viene sostenuto finanziariamente dalle risorse messe a disposizione dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti locali e da soggetti pubblici e privati, da integrare eventualmente con altre risorse messe a disposizione dall'Unione Europea.

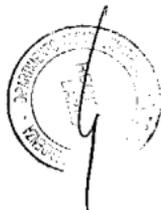
Nello specifico, il sistema integrato di educazione degli adulti si fonda sull'utilizzazione delle risorse strumentali ed umane provenienti dai diversi sistemi e dai diversi agenti pubblici e privati che concorrono alla sua attivazione e al suo funzionamento.

Le attuali risorse finanziarie, che fanno riferimento ai capitoli di bilancio regionale, di provenienza FSE, Complemento di Programmazione 2000-2006, P.O.R. 2000, Ob.3, Asse C, Misura C 4 (£. 10.375.655.760, € 5.358.579,00), e P.O.R. 2001, Ob.3, Asse C, Misura C 4, £. 10.583.169.108 € 5.465.750,70) sono destinate all'arricchimento ed all'integrazione dell'offerta formativa per l'educazione degli adulti.

IX. NORME DI GESTIONE

Il soggetto attuatore si atterrà alle disposizioni nazionali e regionali inerenti la materia e si impegna a fornire tutti gli elementi relativi alla rendicontazione ai soggetti che conferiscono le risorse, cioè la Regione Lazio.

In particolare, trattandosi di finanziamento con FSE, si farà riferimento alla D.G.R 13.5.96, n. 3904.



 12/12